



COMUNE DI RAVENNA



Dalla scuola alla città



REPORT FOCUS GROUP CONSIGLI TERRITORIALI

lunedì 8 gennaio 2018 h 18.00-19.30

Il Circostrizione, via Berlinguer

Presenti

Cristina Ambrogetti – presidente consiglio territoriale di Castiglione di Ravenna, Savio e San Zaccaria

Andrea Baroncini – Assessore al decentramento, affari generali, affari istituzionali, servizi demografici, volontariato, protezione civile, ambiente, verde pubblico, diritti degli animali

Edgardo Canducci – presidente consiglio territoriale di Piangipane e San Michele

Barbara Domenichini - Comune Ravenna U.O. Partecipazione, Volontariato, Politiche di genere

Palmiro Fontana – presidente consiglio territoriale di San Pietro in Vincoli, San Pietro in Campiano

Nicola Grandi – presidente consiglio territoriale Darsena

Antonio Lazzari - Kirecò Soc. Coop. ONLUS

Sara Lunghi - Kirecò Soc. Coop. ONLUS

Mauro Maraldi – presidente consiglio territoriale Centro Urbano

Antonio Mellini – presidente consiglio territoriale Ravenna Sud

Roberta Mingozzi – presidente consiglio territoriale del Mare

Federica Moschini – presidente consiglio territoriale di Ghibullo, Longana, Roncalceci, Ragone, Pilastro

Maria Gloria Natali – presidente consigliere territoriale di Mezzano, Savarna

Giulia Rossi - Kirecò Soc. Coop. ONLUS

Report dell'incontro

L'incontro si avvia con i saluti ed i ringraziamenti da parte di Barbara Domenichini e che descrive il progetto "Oplà - Dalla scuola alla città" permettendo di fissare concetti chiave ed obiettivi dei lavori della giornata.

A seguire è data la parola ai partecipanti con il duplice scopo di presentarsi ed instaurare un clima collaborativo.

Prende la parola Sara Lunghi che illustra i risultati delle Passeggiate Urbane svolte presso il plesso Freccia Azzurra-Garibaldi e la Scuola Primaria Pasini per offrire un quadro definitivo in merito alla percezione dei luoghi, delle possibili attività di fruizione, delle criticità e dei punti di forza dal punto di vista delle famiglie.

Segue Antonio Lazzari, moderatore del Focus Group, che inquadra e fissa 4 cardini del percorso: Attività concesse -> Requisiti minimi da rispettare -> Soggetti da coinvolgere -> Rischi e Responsabilità: questo percorso offre un quadro entro cui individuare punti di debolezza e punti di forza da formulare nel corso dell'incontro.



COMUNE DI RAVENNA



Dalla scuola alla città



Cooperativa Sociale ONLUS

Prendono quindi la parola i presidenti, a partire da Mauro Maraldi. Si chiede se il progetto coinvolgerà solo alcune scuole o tutte le scuole di Ravenna e se si potranno quindi usare le aree verdi scolastiche in orario di chiusura delle strutture stesse: si risponde in modo positivo ad entrambe le domande. Maraldi sottopone l'attenzione dei partecipanti sull'eventuale presenza dei servizi igienici e dalla necessità di illuminazione.

Federica Moschini. Rileva come la partecipazione da parte dei bambini del territorio è molto bassa e le aree verdi delle scuole presentano condizioni differenti rispetto alle frazioni del territorio quindi il progetto, soprattutto in alcune frazioni, potrebbe essere di grande utilità e di grande interesse.

Antonio Mellini che pensa e si riferisce alla realtà che conosce e cioè la scuola di Classe. Qui c'è già un progetto didattico per la cura dell'orto e la collaborazione dei genitori è di grande aiuto durante l'estate. Crede fortemente che Oplà possa essere uno strumento di aggregazione ulteriore, soprattutto nella zona del forese. Solleva però il problema dei soggetti che possono accedere alle aree verdi a chi deve gestire o essere responsabile delle chiavi. Saranno da individuare le modalità di apertura ed accesso. Si ragiona anche sulle possibili attività da poter svolgere all'interno delle aree verdi. Nuovi sport e/o nuove forme di aggregazione anche per diverse fasce di età (bambini, genitori ma anche nonni). Tutto questo sarà possibile creando maggiore decoro per la zona e organizzando attività ludiche (es. feste di fine anno scolastico, sagra paesana, etc). Saranno da valutare sicurezza e responsabilità avvicinando i genitori alla scuola. Presso la scuola di Classe erano stati anche piantumati degli alberi in collaborazione con genitori e nonni.

Antonio Lazzari sottolinea la necessità appunto di individuare chi potrà entrare e chi si assumerà la responsabilità. Tutti i partecipanti convengono che probabilmente saranno le associazioni a occuparsene.

Cristina Ambrogetti ritiene il progetto molto interessante e a suo avviso si interseca con gli stimoli dalla progettualità della scuola. Il progetto Oplà può avere una "funzione strumentale" per rendere maggiore l'interazione scuola e territorio. Scrive progetti a vari livelli, comunale – regionale – nazionale – europeo. Approva la stesura del regolamento e la ritiene un'esperienza positiva e bella.

La gestione degli spazi e dei tempi scolastici ed extrascolastici è molto attuale. I territori presentano situazioni tra loro differenti,

A San Zaccaria c'è la scuola primaria con area verde. Ex insegnanti stanno creando un giardino con nonni, agronomi, esperti per la "outdoor education".

A Savio, nella scuola primaria, c'è un giardino scolastico in cui genitori, comitato cittadino e comune vorrebbero realizzare una piattaforma da basket dato che la scuola è sprovvista di palestra. Quindi si potrebbe considerare il progetto anche in un contesto sportivo.



COMUNE DI RAVENNA



A Castiglione il plesso scolastico ha sia scuola elementare sia scuola media. Il cortile della scuola è di ghiaia quindi di poca fruizione, con diverse criticità come l'assenza di giochi. In un' area limitrofa alla scuola c'è una vecchia vigna che la scuola media vorrebbe riprendere ad utilizzare, come spazio per un laboratorio sperimentale all'aria aperta. Castiglione inoltre non ha il comitato cittadino quindi il problema centrale è chi gestirà le aree verdi. Bisognerebbe individuare delle figure che siano i gestori di queste zone ed inoltre bisognerebbe ad esempio mettere a posto la vigna per poterla rendere utilizzabile ai ragazzi della scuola. Da valutare la possibilità di coinvolgere imprese o agricoltori che sponsorizzino il progetto. Sempre a Castiglione sono stati registrati piccoli episodi di atti vandalici intorno all'area scolastica (probabilmente i responsabili sono ragazzini della zona) quindi la nota positiva del progetto potrebbe essere anche quella di diminuire il degrado e "presidiare" il territorio.

Gloria Natali dichiara che per lei il progetto è bello ma non semplice. Sarà necessario stare molto attenti e istituire dei referenti ben individuati. A Mezzano hanno un parco molto bello mentre alle elementari hanno l'orto gestito da volontari. A Savarna, purtroppo, si sono verificati atti di vandalismo in estate e alla ripresa della scuola le maestre hanno trovato addirittura buchi nella rete di recinzione, come confermato da Roberta Mingozi che è anche maestra alle elementari di Savarna. Il suo timore è che il progetto Oplà faciliti il vandalismo.

Viene ripreso il tema/necessità dei servizi igienici e si pensa che la scuola come struttura debba essere chiusa quando non sono svolte le attività scolastiche. Molti dei colleghi concordano con lei. La presenza dei servizi igienici è quindi un problema reale.

Palmiro Fontana vive una situazione molto positiva, sia a San Pietro in Vincoli sia a San Pietro in Campiano hanno centri sportivi e l'attività sportiva pomeridiana è gestita molto bene. Esprime il consenso al progetto e ammette l'utilità ma nel suo caso avrebbe piacere se "occupasse" di cose diverse dal solito orto o dall'attività sportiva. A San Pietro in Vincoli hanno il campo sportivo e l'orto quindi vorrebbe si proponessero ad esempio dei nuovi laboratori.

Antonio Lazzari evidenzia che il progetto e quindi il regolamento saranno validi per tutto il territorio e che in una fase successiva ogni zona/plesso/associazione organizzerà le attività più adatte alle singole esigenze.

Canducci spiega che a Piangipane c'è un unico plesso per scuola primaria e scuole media. La scuola a Piangipane ha già l'orto ma si ferma con la chiusura della scuola. C'è un accordo diretto tra associazione – che coinvolge i genitori – e la scuola per il suo mantenimento. Come tipologia di orto hanno optato per un orto circolare e l'apertura o comunque la gestione delle aree verdi scolastiche in modo continuo permetterebbe di portare avanti il progetto anche nei mesi estivi. A Santerno il



COMUNE DI RAVENNA



giardino è gestito da un'associazione che è autonoma e lavora da sola ma potrebbe essere disponibile a collaborare per l'ampliamento in orari extra-scolastici.

Il problema di vandalismo è all'ordine del giorno quindi forse il presidio e le attività nel periodo di chiusura della scuola saranno un fatto positivo.

Roberta Mingozzi. Porto Corsini ha un giardino piuttosto grande ma in cui non è mai stato realizzato un orto; Punta Marina non ha un giardino perché ha l'affaccio sulla piazza (quindi zona asfaltata) ma spesso il parco comunale funge da appoggio per lo svolgimento di diverse attività; Marina di Ravenna è un complesso molto grande con il parco ma sono stati registrati atti di vandalismo. Anche qui non è attualmente attiva la gestione di un orto. A Lido Adriano la scuola è molto grande mentre a Casal Borsetti c'è una ex-scuola gestita da Auser. Soprattutto nelle realtà di Porto Corsini, Punta Marina e Marina di Ravenna la realizzazione del progetto Oplà sarebbe un buon modo per allontanare il vandalismo ma dovrà essere ben organizzato e soprattutto le attività svolte dovranno essere ben monitorate.

Nicola Grandi. Ribadisce subito la disparità esistente tra forese e città perché offrono e vivono realtà ma anche necessità ed esperienze completamente diverse. Anche a livello di potenzialità e di possibilità (attività o laboratori da svolgere) la città e il forese presentano grosse differenze. E anche la collaborazione dei cittadini gioca un ruolo importante nelle scuole. Si mostra molto scettico per quanto riguarda la mancanza di partecipazione. Il progetto è interessante ma difficile. Sarebbe sicuramente una risorsa e una possibilità contro il degrado ma la criticità maggiore riguarda la responsabilità e la mancata di partecipazione. Sarà difficile trovare persone o privati che si prendano questo compito. Probabilmente nel 90% dei casi queste aree saranno gestite da organizzazioni e associazioni. Considera superflua la presenza di servizi igienici e concorda con quanto detto da Roberta per determinare e individuare un responsabile.

Federica interviene nuovamente per ribadire il concetto e la volontà che questo progetto vada in porto e comporti maggiore partecipazione dei bambini e favorire una maggiore interazione tra genitori e bambini ma anche una maggiore socializzazione tra i cittadini.

Report a cura di Sara E. Lunghi - Kirecò Soc. Coop. ONLUS